



MARIO
BRUNELLO

Violoncello & Violoncello Piccolo

01.09.2020



südtirol festival
merano . meran

PAVILLON KURHAUS
🕒 20.30

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)
Suite für Violoncello Nr. 1 in G-Dur BWV 1007
Suite per violoncello n. 1 in sol maggiore
BWV 1007

Prélude
Allemande
Courante
Sarabande
Menuets I & II
Gigue

Sonate für Violoncello piccolo Nr. 1 in g-Moll
BWV 1001

Sonata per violoncello piccolo n. 1 in sol minore
BWV 1001

Adagio
Fuga (Allegro)
Siciliana
Presto

Suite für Violoncello Nr. 2 in d-Moll BWV 1008

Suite per violoncello n. 2 in re minore BWV 1008

Prélude
Allemande
Courante
Sarabande
Menuets I & II
Gigue

Partita für Violoncello piccolo Nr. 2 in d-Moll
BWV 1004

Partita per violoncello piccolo n. 2 in re minore
BWV 1004

Allemande
Corrente
Sarabanda
Giga
Ciaccona

Ein Gipfelsturm

„Es muss alles möglich zu machen seyn“: Bach nimmt dieses Motto ernst und errichtet mit seinen Sonaten und Partiten für Solo-Violine den Parnass einer Werkgattung. Mario Brunello besucht diesen Gipfel, auf dem die Musen wohnen, und interpretiert Bachs komplexe polyphone Höhe-Punkte auf dem barocken Violoncello piccolo, das eine Oktave tiefer gestimmt ist als die kleinere Violine und einen breiteren Tonumfang aufweist als seine „größere“ Schwester. 1890 findet der 13-jährige Pablo Casals bei einem Trödler in Barcelona die Noten der „Six Sonatas ou Suites pour Violoncelle Seul“. 40 Jahre später leitet er mit mehreren Schallplattenaufnahmen die Renaissance dieser Musik ein. „Nichts auf der Welt ist kostbarer für mich als diese Suiten“, sagt Mstislaw Rostropowitsch. Bach macht damit ein nördlich der Alpen wenig erprobtes Melodieinstrument hoffähig. Die spieltechnischen Kabinettstücke gehören heute zum Pflichtprogramm jedes Cellisten – und sind das Konzentrat einer virtuosen Tonkunst.

Vette ardite

“Tutto deve essere possibile da eseguire“: Bach si attenne sempre con coerenza a questo motto, componendo sonate e brani per violino solista che rappresentano una sorta di Parnasso del loro genere musicale. Mario Brunello prova a scalare questa vetta, dove si dice alberghino le muse, interpretando alcune chicche polifoniche complesse di Bach, e lo fa suonando il violoncello “piccolo”, accordato un’ottava sotto rispetto al più piccolo violino, ma con un’estensione tonale più ampia rispetto alla “sorella maggiore“. Nel 1890, Pablo Casals, allora tredicenne, rinvenne per caso da un rigattiere di Barcellona lo spartito delle “Six Sonatas ou Suites pour Violoncelle Seul“ e 40 anni dopo, grazie a diverse incisioni discografiche, fu lui a decretare la rinascita di questo genere musicale. “Non v’è cosa al mondo più preziosa, per me, di queste suite“, soleva dire Mstislaw Rostropovich. Scrivendo quei brani, Bach promosse a notorietà uno strumento melodico fino ad allora poco noto a Nord delle Alpi. Oggi, queste vere e proprie chicche di tecnica esecutiva sono un traguardo ambito per ogni violoncellista, e un concentrato di arte musicale sopraffina.

partner sponsors:



main sponsors:

